

## Camminiamo la Speranza

Partire è anzitutto uscire da sé.  
Rompere quella crosta di egoismo  
che tenta di imprigionarci  
nel nostro "io".

Partire è smetterla di girare in tondo  
intorno a noi, come se fossimo al  
centro del mondo e della vita.

Partire è non lasciarsi chiudere  
negli angusti problemi del piccolo  
mondo cui apparteniamo:  
qualunque sia l'importanza di questo  
nostro mondo l'umanità è più grande  
ed è essa che dobbiamo servire.

Partire non è divorare chilometri,  
attraversare i mari,  
volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri,  
scoprirli, farci loro incontro.

Aprirci alle idee, comprese quelle  
contrarie alle nostre, significa avere  
il fiato di un buon camminatore.

E' possibile viaggiare da soli.

Ma un buon camminatore  
sa che il grande viaggio  
è quello della vita

ed esso esige dei compagni.

Beato chi si sente eternamente in  
viaggio e in ogni prossimo vede  
un compagno desiderato.

Un buon camminatore si preoccupa  
dei compagni scoraggiati e stanchi.

Intuisce il momento

in cui cominciano a disperare.

Li prende dove li trova.

Li ascolta, con intelligenza  
e delicatezza, soprattutto con amore,  
ridà coraggio e gusto  
per il cammino.

Camminare è andare  
verso qualche cosa;

è prevedere l'arrivo, lo sbarco.

Ma c'è cammino e cammino:

partire è mettersi in marcia e aiutare  
gli altri a cominciare la stessa marcia  
per costruire un mondo  
più giusto e umano.

*(Dom Helder Camara)*

## **VIVERE è... aiutare a VIVERE**



**“Avevo fame e mi hai dato da mangiare”  
oppure “Avevo fame e NON mi hai dato da mangiare”.**  
**Non ci chiede perché avevo fame,  
o se era giusto darmi da mangiare.  
Non fa i distinguo il Vangelo.  
“Avevo sete” e capiamo bene,  
che questa non è solo la sete del fisico;  
è la sete della giustizia.  
Il 20% della popolazione mondiale succhia l'80%  
delle risorse. C'è una giustizia o c'è un'ingiustizia?  
Dobbiamo avere il coraggio di non chiudere gli occhi!**

### **In questo numero:**

- Camminiamo la Speranza (Dom Helder Camara)	1
- Vivere è aiutare a vivere...	
- Ora, più che mai, non lasciamole sole!	2
- Richiesta per l'anno scolastico 2010-2011 per 100 bambini In Madagascar—Orfanotrofio Casa della Speranza	
- AIUTACI ANCHE TU - Insieme per il terremoto in Emilia Amaranto Argentina - Camerun - Investi in Solidarietà	3
- VOGLIO VIVERE - Vantaggi fiscali - Un Messaggio (R.F.)	4



**WALKING AFRICA**

## **Ora, più che mai, non lasciamole sole!**

L'Africa continua a camminare con i piedi delle donne. Lo scorso anno due donne africane e una yemenita sono state insignite del Premio Nobel per la pace. Per evidenziare il ruolo insostituibile delle donne nei paesi poveri, soprattutto in Africa, nella costruzione della pace. Eravamo partiti tre anni fa - con una campagna che pareva a prima vista impossibile - per chiedere l'attribuzione del Premio Nobel alle le donne africane, da sempre il perno di qualsiasi sviluppo umano, sociale, economico e politico del continente. La risposta è stata corale e inaspettata. Da ogni parte del mondo persone, gruppi, associazioni, enti locali hanno fatto a gara per appoggiare questa campagna. Donne e uomini dello spettacolo, dello sport, dell'arte e della cultura, delle imprese e della politica si sono uniti per dare la loro solidarietà e il loro appoggio. Si sono susseguite iniziative di ogni genere per far conoscere all'opinione pubblica questa richiesta che veniva dalla società civile. Fino ad arrivare all'attribuzione del premio Nobel per la pace a Ellen Johnson Sirleaf, Leymah Gbowee e Tawakkul Karman. Un riconoscimento importante e significativo che rappresenta non solo un punto di arrivo, ma un ulteriore punto di partenza. Esso ci ha detto quanto sia importante dare spazio, in qualsiasi processo di sviluppo, al genio femminile. Quanto, anche nell'attuale situazione di crisi che attraversa il mondo, il punto di vista delle donne africane, da sempre abituate a donare, proteggere, educare e custodire la vita, sia indispensabile per trovare forme umane all'uscita delle crisi. Per restituire all'economia - troppo spesso divenuta fine a se stessa e preda di processi speculativi - il suo ruolo legato strettamente alla vita. Per rilanciare una cooperazione dal volto umano con il continente africano, privilegiando l'impegno fondamentale delle donne. Per favorire, laddove esistono conflitti, processi di riconciliazione e di pacificazione. Perché le donne africane - Nobel per la pace - continuano a camminare. Giorno dopo giorno. Portando sulle spalle la voglia di vita e di pace di tutto il continente africano. Continuano a prendere il cammino sulle strade africane, per andare a prendere l'acqua. E ogni loro passo diviene una denuncia di qualunque tentativo di speculazione sull'acqua e sui beni comuni. Continuano a portare i loro prodotti al mercato per poter assicurare ogni giorno il nutrimento necessario alla loro famiglia. Rivendicando il diritto ad una economia legata alla vita e non alla speculazione finanziaria. Continuano a donare, a mantenere e far crescere la vita, in questo continente che, nonostante i drammi e le tragedie, non cessa di vedere ogni nascita come un dono di Dio. In una sorta di legame indissolubile con la vita, dalla sua nascita al suo tramonto.

Qui i bambini sono cercati ed accolti, superando spesso difficoltà enormi, sia dal punto di vista economico che sanitario. Qui gli anziani sono protetti e custoditi, come portatori di saggezza e di umanità. E sono sempre le donne a farsi carico di questa cura. Continuano a camminare le donne africane. Nonostante le difficoltà. Superando anche ostacoli spaventosi. Come la violenza, gli stupri, le guerre, la mancanza di riconoscimento dei loro diritti, le forme di maschilismo. Continuano a resistere e a costruire speranza. Con il microcredito, con le organizzazioni sociali al femminile, con la costruzione di reti di servizio, con l'impegno politico. Continuano a tessere relazioni, per superare positivamente ogni forma di conflitto. Per cercare ogni possibile strada di riconciliazione. Per fare in modo che i loro sposi e i loro figli non vengano più inghiottiti nella spirale della guerra che uccide. Continuano a stare in piedi, a testa alta, per rivendicare la loro dignità. Non scalfita dalla povertà, dalle condizioni avverse e da forme e tradizioni culturali che le penalizzano. Orgogliose di lottare per riprendere la sovranità dei propri corpi e delle proprie persone. Ora non possiamo lasciarle sole. Sono nate e stanno nascendo per questo diverse iniziative che vogliono continuare una relazione solidale con le donne africane. Ci impegniamo a sostenerle, ad appoggiarle, a coordinarle insieme. Per riuscire, lavorando insieme, ad essere più efficaci ed incisivi. Ma, soprattutto **vogliamo darci appuntamento**. Ritroviamoci ad Ancona, la città da dove è stata lanciata la campagna Noppaw per l'Italia, dal 5 al 7 ottobre 2012. Saranno presenti alcune donne di Pikine, in Senegal, il luogo da dove è stata lanciata la campagna in Africa. Sarà l'occasione per riprendere insieme un cammino di solidarietà e di amicizia. Per intensificare le nostre relazioni e metterci accanto a loro. Per programmare insieme come accompagnarle nel loro cammino e sostenerle nelle loro lotte. **Ora più che mai, non lasciamole sole.**

**Diffondiamo tutti questo invito – appello  
e ritroviamoci tutti insieme ad Ancona  
dal 5 al 7 ottobre.**

**Per firmare l'appello e per informazioni:**

[www.walkingafrica.info](http://www.walkingafrica.info)

Mail [info@walkingafrica.info](mailto:info@walkingafrica.info)

Tel 06.5414894.

### **Aiuta 100 bambini orfani in Madagascar**

**Contribuisci a creare il loro futuro con un  
piccolo contributo di 100 euro per l'anno  
scolastico 2012-2013 di ogni bambino**

Ogni persona, famiglia, classe, gruppo... può farsi carico di uno o più sostegni versando il contributo alla nostra associazione, tramite:

**IBAN IT 89 D 06090 22300 000000 445860  
CONTO CORRENTE POSTALE — 13604137**

**Insieme per il terremoto in Emilia  
per costruire la nuova Scuola di Medolla**



**Voglio Vivere è a fianco di Rock No War  
ed altre associazioni per costruire  
la nuova scuola di Medolla  
Comune epicentro del terremoto in Emilia.  
AIUTACI ANCHE TU**



**Una fabbrica per l'utilizzo dell'Amaranto  
nell'alimentazione dei bambini  
e famiglie povere - Salta – Argentina  
AIUTACI ANCHE TU**

Costruzione di una fabbrica per la trasformazione dell'amaranto – costruzione dell'edificio su una superficie di 400 m2. L'unità sorgerà all'interno del parco industriale del comune di Quemes nella provincia di Salta .

**Attrezzature per equipaggiare la fabbrica:**

- ✓ 1 cucitrice di sacchi           euro 2.000
- ✓ 1 cannone per scoppio       euro 11.000
- ✓ 1 raffinatrice                   euro 3.000
- ✓ 1 mulino                         euro 3.600
- ✓ 2 miscelatrici                 euro 4.000
- ✓ Contenitori alimenti         euro 800
- ✓ Invasatrice dosificatrice   euro 43.000
- ✓ Recinzione                     euro 1.800

**COSTRUZIONE  
CENTRO DI FORMAZIONE  
E DI EDUCAZIONE POPOLARE  
Sakbayémé - Camerun  
AIUTACI ANCHE TU**

Abbiamo iniziato i lavori per costruire:

- ◆ una sala comune, (8x6m) polivalente che servirà come per attività educative e culturali
- ◆ una biblioteca (5x5m) per studio e lettura
- ◆ una sala adibita all'informatica
- ◆ una sala (6x5m) destinata come spazio comunitario per le donne
- ◆ una cucina funzionale ed equipaggiata
- ◆ Una sala ad uso Ufficio e amministrazione
- ◆ 2 bagni
- ◆ Un salone (8/6m) da adibire come punto di incontro e contatto ricreazione
- ◆ Sei camere da letto (5x5 m) completamente arredate per ricevere due persone per stanza
- ◆ 2 bagni completi

**Costi**

<b>Costruzione</b>	<b>euro 51.378,00</b>
<b>Acquisto attrezzature</b>	<b>euro 2.450,00</b>
<b>Spese personale</b>	<b>euro 4.740,00</b>



**INVESTI in SOLIDARIETA'**

- ✓ 150 euro per una protesi
- ✓ 20 euro per depurare circa 100 litri di acqua
- ✓ 500 euro per la costruzione di un serbatoio per l'acqua
- ✓ 50 euro per forniture di kit nutritivi composti da: cereali, fagioli, zucchero, olio contro la denutrizione dei bambini

**IBAN IT 89 D 06090 22300 000000 445860  
CONTO CORRENTE POSTALE — 13604137**

*“Non manca che una cosa alla mia felicità, vederla estesa a tutta la terra. Vivere, è aiutare a vivere.  
Bisogna creare altre felicità per essere felici!*

*Io sono sicuro che arriverà un giorno in cui non ci saranno più carestie, tuguri e guerre; non più bambini senza amore, né vecchi senza casa; un giorno in cui tutti coloro che vivranno avranno il diritto di vivere”*

***Raoul Follereau***

# **VOGLIO VIVERE**



**E' un'associazione** di cittadini che vogliono testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza e ad ogni emarginazione. **Nata** nel 1994 da un gruppo di volontariato con 40 anni di esperienza e di attività nell'aiuto ai malati di lebbra, la minoranza più sofferente ed emarginata del mondo, ha lo scopo di promuovere una cultura di solidarietà attraverso la promozione delle Opere e della testimonianza di Raoul Follereau nella "Battaglia contro la lebbra e contro tutte le lebbre" **E' membro** dell'Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau di Parigi.

## **AIUTACI ANCHE TU:**

### **CONTO CORRENTE POSTALE – 13604137**

intestato a:

**VOGLIO VIVERE – ONLUS**

**MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE RAOUL FOLLEREAU**

**Via Roccavilla, 2 – 13900 BIELLA**

**Conto Corrente Bancario (C/C)- numero 11/445860/1**

**CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI – Sede Centrale**

**Via Gramsci, 19 - 13900 BIELLA**

**IBAN IT 89 D 06090 22300 000000 445860**

La continuità dell'Opera di VOGLIO VIVERE Onlus dipende anche da te. Vivi per sempre nelle opere a cui tu avrai voluto dare vita: tramite un lascito, un legato, una polizza vita. E' un atto importante, per te stesso e per coloro che ne beneficeranno.

### **Per contattarci:**

Tel. (0039) – 338.9312415

E-mail [vogliovivere@voglio-vivere.it](mailto:vogliovivere@voglio-vivere.it)

## **AIUTACI ed avrai i seguenti VANTAGGI FISCALI**

Ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 35 del 14 marzo 2005, convertito in Legge con L. n. 80 del 14 maggio 2005:

le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, in favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'art. 10, commi 1, 8 e 9 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui. Ai fini fiscali, per godere dei benefici, occorre conservare per 5 anni la ricevuta del CCP o del bonifico bancario che dimostri il versamento effettuato.

## **L'Associazione VOGLIO VIVERE Onlus si propone di:**

- ✓ diffondere il messaggio di pace e giustizia di Raoul Follereau
- ✓ intervenire per la cura della lebbra e di tutte le lebbre
- ✓ sostenere la crescita dei bambini, la loro educazione e formazione
- ✓ informare adeguatamente l'opinione pubblica
- ✓ promuovere la crescita di una società multi-etnica
- ✓ realizzare interventi di cooperazione internazionale con le popolazioni dei Paesi più poveri
- ✓ sostenere l'autosviluppo delle popolazioni locali
- ✓ promuovere una cultura della solidarietà vissuta
- ✓ intervenire nei casi di emergenza per disastri naturali, calamità, conflitti

Per saperne di più visita in nostro sito: [www.voglio-vivere.it](http://www.voglio-vivere.it)



## **Un Messaggio**

Contro il settarismo imbecille, contro la diffidenza dagli occhi di talpa, contro l'egoismo che fa, della vita, un deserto, mi sono battuto.

Per difendere la mia giovinezza. Poi per aprire la strada a coloro che mi hanno seguito. Per aiutarvi infine, giovani della gioventù di oggi. Ma sì, ma sì, io vi assomigliavo, cinquant'anni fa.

Ed ancor oggi, malgrado le mie forze consumate, a causa del mio vecchio cuore tutto nuovo, sono sicuro che vi assomiglio ancora. Allora, ascoltate-mi. La sola verità, è amarsi. "Nessuno ha il diritto di vivere felice da solo". Sono stati i primi balbettii del mio cuore. Mi si renderà atto che vi sono stato fedele. E se

talvolta ho dato l'impressione di "precedere i tempi", è perché l'amore è di tutti i tempi. Il mio ruolo, oggi, si è compiuto.

Ma prima che cada la notte, voglio assicurarmi che domani, senza di me, ma con me per sempre, il giorno si leverà...

(R. Follereau)